

Società Cooperativa Reware – Impresa Sociale

**BILANCIO SOCIALE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO
2015**

Indice

INTRODUZIONE

Introduzione: metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale.

A) Informazioni generali su Reware e sugli amministratori

- a) Nome dell'ente
- b) Indirizzo sede legale
- c) Altre sedi secondarie
- d) Nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica
- e) Nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali
- f) Settore nel quale Reware produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati

B) Struttura, governo ed amministrazione dell'ente

- a) Informazioni sull'oggetto sociale come previsto nello statuto;
- b) Forma giuridica adottata da Reware, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo
- c) Previsioni statutarie relative all'amministrazione e al controllo dell'ente
- d) Modalità seguite per la nomina degli amministratori
- e) Particolari deleghe conferite agli amministratori
- f) Relazione sintetica della vita della cooperativa, con l'indicazione del numero di assemblee svoltesi nell'anno, del numero di soci partecipanti all'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti
- g) Mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega l'impresa sociale alle singole categorie
- h) Compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nell'impresa sociale.
- i) Compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile
- j) Indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti dell'ente con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro
- m) Compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto
- n) Numero di donne sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro
- o) Imprese, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro in cui l'impresa sociale abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione. Nel caso di gruppi di imprese sociali, tenuti a redigere e depositare i documenti contabili ed il bilancio sociale in forma consolidata, indicazione delle sinergie di gruppo che hanno consentito una migliore realizzazione delle finalità di utilità sociale e dei criteri di consolidamento
- p) Imprese, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro che abbiano nell'impresa sociale partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione. Analogamente a quanto previsto al punto p), per il caso di gruppi di imprese sociali, indicazione delle sinergie di gruppo che hanno consentito una migliore realizzazione delle finalità di utilità sociale e dei criteri di consolidamento

q) Principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese

r) Totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo

s) Numero e tipologie dei beneficiari, diretti e indiretti, delle attività svolte

t) Valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui l'ente e' potenzialmente esposto e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi

C) Obiettivi e attività

a) Finalità principali dell'ente, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno

b) Riassunto delle principali attività che l'ente pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno

c) Analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo dell'ente e quelli che non lo sono

d) Valutazione - utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi - dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni

e) Forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività

f) Descrizione delle attività di raccolta fondi svolta nel corso dell'anno

g) Indicazione delle strategie di medio-lungo termine e sintesi dei piani futuri

D) Esame situazione finanziaria

a) Analisi delle entrate e dei proventi con indicazione del rispetto del requisito di cui all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155

b) Analisi delle uscite e degli oneri

c) Indicazione di come le spese sostenute hanno supportato gli obiettivi chiave dell'ente

d) Analisi dei fondi, distinguendo tra fondi disponibili, fondi vincolati e fondi di dotazione

e) Costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi

f) Analisi degli investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi dell'ente

E) Altre informazioni opzionali

ALLEGATO n. 0: Questionario di valutazione

1) INTRODUZIONE

Questo è il terzo bilancio sociale della cooperativa ed impresa sociale Reware che mira ad analizzare e raccontare l'impatto sociale, e soprattutto ambientale, dell'attività della cooperativa nel corso dell'anno passato.

Questo terzo bilancio sociale è stato realizzato con la stessa identica metodologia del secondo bilancio. Non abbiamo voluto aggiungere elementi per non renderlo troppo complesso e di difficile lettura e abbiamo mantenuto gli stessi parametri di misurazione per poter cominciare ad avere serie storiche di statistiche da poter mettere a confronto.

Nel 2014 erano stati prefissati obiettivi generici, per il 2015, difficilmente verificabili numericamente, che riguardavano il consolidamento dei posti di lavoro e di aumento dei volumi di apparecchiature trattati. L'unica eccezione è stato l'inserimento avvenuto di un quarto socio lavoratore.

Essendo Reware una cooperativa composta da sole quattro persone che lavorano quotidianamente nella stessa sede, la partecipazione interna alle decisioni è stata, e rimane, informale e continua. Non si sono quindi fatte vere e proprie riunioni ma sono state affrontate regolarmente discussioni interne incentrate su crescita e sostenibilità del progetto (e reddito), cambiamenti del settore (concorrenti, prezzi, trasformazione del settore dell'informatica nuova, leggi in evoluzione...), e variabili ambientali (impatto ambientale dei RAEE, sensibilizzazione e riconoscimento in materia di prevenzione, cambiamenti sociali e culturali della popolazione relativi all'oggetto della cooperativa).

Nel quadro di questo confronto continuo è inoltre emersa soddisfazione da parte di tutti i lavoratori poiché i dati fondamentali del 2015, in termini di fatturato, ricavi, occupazione e remunerazione del lavoro, quantità di apparecchiature riqualificate ed efficienza ambientale, sono tutti in crescita.

In particolare, i tre posti di lavoro a tempo indeterminato sono aumentati di un'unità e la loro remunerazione complessiva è cresciuta da un totale di 34.000 € nel 2014 a 42.000 € nel 2015.

Anche dal punto di vista del fatturato la crescita è stata significativa, da 85.000 € a 104.000 €, ma questa differenza di proporzioni rispetto alle spese per personale dipendente, indica anche una maggior capacità, da parte della cooperativa, di remunerare il lavoro, ed un minor ricorso a spese esterne, acquisti di materiali in particolare.

Per quanto riguarda le relazioni con i portatori di interesse il 2015 è stato un anno un po' meno ricco di incontri pubblici e non, ma questi incontri sono stati comunque molto importanti per la cooperativa, nella misura in cui ha permesso ai suoi soci di acquisire una conoscenza molto più approfondita delle istanze ed opinioni degli stakeholder pubblici interessati dall'argomento. Nello stesso periodo Reware ha partecipato a numerosi eventi pubblici insieme ad attori dell'associazionismo ambientalista, Legambiente in particolare, e della società civile; in tal modo i soci di Reware hanno potuto confrontarsi con la cittadinanza e raccogliere suggerimenti e richieste in materia di prevenzione di produzione di RAEE e fare opera di sensibilizzazione.

Dal punto di vista delle tipologie di clienti, nel 2015 sono aumentati, in proporzione, sia per numero di vendite che di per fatturato, gli acquisti da parte di singoli cittadini, e sono aumentate sensibilmente le aziende, associazioni e cooperative che si sono rivolte a Reware.

Sul fronte dei cosiddetti "progetti speciali", il 2015 è stato il secondo anno di Reschool, l'accordo di partenariato che coinvolge Reware e Legambiente Lazio. Benché questa operazione non abbia avuto una particolare rilevanza pubblica e di comunicazione, nel corso del 2015, è stata presente di continuo all'interno delle trattative per dismissioni che la cooperativa porta avanti regolarmente. Reschool rimane comunque, per Reware, un progetto

estremamente importante sul quale intende investire a lungo termine.

Rimane per ultimo l'argomento principale di questo bilancio sociale, quello della prevenzione ambientale. In questo campo il 2015 ha rappresentato un anno di notevole incremento poiché, in primo luogo, a fine 2015 Reware è riuscita a consolidare un importante accordo con la Modis Italia, azienda ICT del gruppo Adecco, volta alla riqualificazione di diverse centinaia di computer. Questo aspetto specifico si è ripercosso sulla quantità di computer riqualificati nel 2015 da Reware contribuendo ad aumentare il materiale elettronico salvato da un'impropria immissione del ciclo rifiuti da 5,5 tonnellate rispetto alle 4 tn del 2014.

Questi ultimi dati sono solo la punta dell'iceberg del, già citato l'anno scorso, impatto intangibile più vasto ed articolato della cooperativa, che è anche culturale, comunicativo e sociale, e che va compreso in termini di diffusione di buone pratiche, di innovazione sociale e di promozione di stili di vita maggiormente rispettosi dell'ambiente e dei bisogni primari delle persone nel quadro della costruzione di un ambiente socio culturale, e produttivo, più inclusivo, equo e sostenibile.

Dal punto di vista metodologico l'approccio è stato molto semplice, la struttura di questo documento ricalca quella del decreto del "Ministero della solidarietà sociale" del 24 Gennaio 2008 denominato: "Linee guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale" e, laddove è stato possibile, cerca di utilizzare un linguaggio semplice e fruibile che metta in risalto non solo i dati quantitativi, ma anche quelli qualitativi dell'impatto delle attività di Reware.

Rispetto al 2014 questo secondo bilancio sociale ha visto una maggiore partecipazione da parte di lavoratori e portatori di interesse, i quali hanno contribuito alla stesura fornendo prime indicazioni e, successivamente, partecipando al processo di revisione.

È però emersa la necessità di continuare a rafforzare i percorsi di coinvolgimento, durante tutto l'arco dell'anno, di tutte le figure titolate ad intervenire sul bilancio sociale, poiché la pubblicazione di un questionario fatta nel 2014 è stata poco efficace. A questo scopo è stato deciso di costituire, a fine 2016, un comitato informale dei portatori di interesse che possa farsi promotore di un dibattito sui contenuti del prossimo bilancio sociale, anche assieme ad eventuali ulteriori soggetti esterni.

Per questa ragione sentitevi liberi, fin da ora, di contattarci via mail per farci richieste e, o, proposte, oppure per approfondire alcuni specifici aspetti ed impatti della nostra attività e, se lo ritenete uno strumento utile, compilate e inviateci il questionario (che rimane comunque pubblicato sul nostro sito nella sezione del Blog) oppure richiedete di essere coinvolti nel comitato dei portatori di interesse.

Non esitate a contattarci per chiederci maggiori dettagli su aspetti specifici che saremo sempre felici di rendere pubblici.

Per ulteriori approfondimenti o richieste:

www.re-ware.it

Tel: 06 40 800 559

info@re-ware.it

Skype: reware_roma

A) Informazioni generali su Reware e sugli amministratori

a) Nome dell'ente

Società cooperativa Reware - Impresa Sociale

b) Indirizzo sede legale

Via del Forte Tiburtino, 98, 00159, Roma

c) Altre sedi secondarie

Reware non ha sedi secondarie

d) Nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica

I tre e unici soci fondatori della cooperativa, Paolo Schettini, Maori Rossi Fossati e Nicolas Denis, sono anche i tre membri del consiglio di amministrazione, sono stati nominati l'11 gennaio 2013 e le loro cariche durano tre esercizi.

e) Nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali

Paolo Schettini è presidente del consiglio di amministrazione, Maori Rossi Fossati ne è il vicepresidente e Nicolas Denis è consigliere.

f) Settore nel quale Reware produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati

Ai sensi del del decreto legislativo 155/2006, che definisce i settori di utilità sociale nei quali possono operare le imprese sociali, Reware produce beni e servizi nel settore:

“e) tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi della legge 15 dicembre 2004, n. 308...” in applicazione ed in conformità del testo unico ambientale (152/2006) così come modificato e integrato dal decreto 205/2010, il quale indica, tra gli esempi virtuosi di prevenzione alla produzione di rifiuti, la “promozione del riutilizzo e/o della riparazione di determinati prodotti scartati, o loro componenti...”

Il codice ATECO di Reware è il “62.09.09 - altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica”, poiché Reware opera principalmente su materiale informatico.

B) Struttura, governo ed amministrazione di Reware

a) Informazioni sull'oggetto sociale come previsto nello statuto

La cooperativa Reware ha per oggetto sociale un'attività di utilità sociale che fa riferimento alla lettera "e" dell'articolo 4 del decreto legislativo in materia di imprese sociali, il D.lgs. 155/2006, che riconosce il settore di "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi della legge 15 dicembre 2004, n. 308" come settore di utilità sociale.

La cooperativa opera, pertanto, nell'ambito del detto settore in applicazione ed in conformità del Testo Unico Ambientale (D. L.vo 152/2006), così come modificato ed integrato dal D. L.vo 205/2010, il quale indica, tra gli esempi virtuosi di prevenzione alla produzione di rifiuti, la "Promozione del riutilizzo e/o della riparazione di determinati prodotti scartati, o loro componenti in particolare attraverso misure educative, economiche, logistiche o altro (...)".

Qui di seguito viene riportato il testo integrale dell'articolo 4 dello statuto di Reware che definisce nel dettaglio l'oggetto sociale della cooperativa:

"ARTICOLO 4

L'attività, che costituisce l'oggetto sociale, è la seguente:

- a) la riparazione, il riutilizzo e la commercializzazione, anche in modalità telematica, di materiale informatico e elettronico dismesso da privati o soggetti giuridici, ivi compreso la pubblica amministrazione, purché sia destinato a tale scopo;
- b) l'erogazione di servizi informatici che dia particolare attenzione alle tematiche ambientali;
- c) l'assistenza tecnica nel settore ICT volta all'allungamento del ciclo di vita delle apparecchiature elettroniche ed informatiche;
- d) la formazione, la sensibilizzazione e l'educazione allo sviluppo su temi di recupero e riutilizzo di apparecchiature informatiche ed elettroniche, divario e coesione digitale ed ambientale, prevenzione della produzione di rifiuti da apparecchiature elettroniche, sviluppo sostenibile e partecipativo, alfabetizzazione informatica incentrata sul Software Libero inteso come vettore di pratiche ambientalmente benefiche;
- e) la formazione di livello professionale mirata a diffondere competenze incentrate sulla prevenzione della produzione di rifiuti elettronici;
- f) l'organizzazione di seminari e conferenze e la realizzazione di opere di divulgazione incentrate sulla prevenzione e riduzione di produzione di rifiuti elettronici e sullo sviluppo sostenibile;
- g) la ricerca e lo sviluppo di tecnologie volte a ridurre l'impatto ambientale delle apparecchiature elettroniche e informatiche;
- h) la ricerca in materia di società ed ambiente e gli studi sociali ed economici sullo sviluppo sostenibile e sulla tutela ambientale;
- i) la realizzazione di progetti di cooperazione locale ed internazionale atti a diffondere pratiche di riduzione della produzione di rifiuti elettronici;
- j) l'attività di studio e di elaborazione di pareri in materia di responsabilità ambientale e sociale d'impresa e di studio ed elaborazione di iniziative a

favore dell'ambiente.

Al fine di rispettare i requisiti sull'impresa sociale, dettati dal D. L.vo 155/2006, è vietata ogni forma di redistribuzione di utili, sia essa diretta, che indiretta.

Sempre nel rispetto del Decreto Legislativo 155/2006, la cooperativa si impegna a svolgere attività prevalente di utilità sociale facendo riferimento alla lettera "e)" dell'articolo 4 del predetto Decreto Legislativo, che definisce il settore "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi della legge 15 dicembre 2004, n. 308". La cooperativa opererà, pertanto, nell'ambito del detto settore in applicazione ed in conformità del Testo Unico Ambientale (D. L.vo 152/2006), così come modificato ed integrato dal D. L.vo 205/2010, il quale indica, tra gli esempi virtuosi di prevenzione alla produzione di rifiuti, la "Promozione del riutilizzo e/o della riparazione di determinati prodotti scartati, o loro componenti in particolare attraverso misure educative, economiche, logistiche o altro (...).

La cooperativa potrà inoltre:

- chiedere contributi, stipulare contratti e/o convenzioni con Enti pubblici e privati per lo svolgimento delle attività di cui ai punti precedenti;
- espletare qualsiasi attività utile a creare occasione di lavoro ai soci;
- con delibera dell'Assemblea, assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale;
- dare adesione e/o partecipazione ad enti ed organismi economici, consortili e fideiussori diretti a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo ed agevolarne gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;
- contrarre mutui, concedere avalli, chiedere e rilasciare fideiussioni ed ogni qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai soci;
- inoltre stipulare contratti di locazione finanziaria, nonché accettare finanziamenti dei soci dell'entità ed ai tassi di interesse previsti dalle vigenti leggi in materia;
- stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci istituendo una sezione di attività disciplinata da apposito regolamento per la raccolta dei prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale.

In ogni caso l'attività di partecipazione ad altre imprese e società e l'attività finanziaria in genere potranno essere esercitate in via non prevalente rispetto alle attività ordinarie e nel rispetto delle norme di legge in materia ed in particolare di quelle di cui alla Legge 197/91 per quanto attiene l'intervento dei mediatori abilitati

La cooperativa si avvarrà di tutte le provvidenze ed agevolazioni di legge, potrà altresì compiere ogni atto e tutte le operazioni dirette o indirette

comunque intese al conseguimento degli scopi sociali.

Essa si propone inoltre di promuovere la formazione dei soci e di collaborare alla diffusione del metodo cooperativo.

La cooperativa potrà aderire o realizzare un gruppo cooperativo paritetico a norma dell'articolo 2545-septies c.c..

La cooperativa potrà infine promuovere anche l'autofinanziamento della società cooperativa stimolando lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, raccogliendo prestiti fra essi esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale.

La cooperativa potrà infine emettere strumenti finanziari privi di diritti di amministrazione da offrire ad investitori qualificati ai sensi dell'articolo 2526 c.c..

La cooperativa potrà realizzare ogni altra attività direttamente o indirettamente finalizzata al raggiungimento degli scopi sociali."

b) Forma giuridica adottata da Reware, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo

Reware ha adottato la forma giuridica della Società cooperativa e non ha subito trasformazioni nel tempo.

c) Previsioni statutarie relative all'amministrazione e al controllo dell'ente

L'articolo 23 dello statuto prevede il seguente sistema di amministrazione:

"SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE

Il sistema d'amministrazione adottato dalla cooperativa prevede i seguenti organi:

- a) assemblea dei soci;
- b) consiglio di amministrazione o amministratore unico.

Al verificarsi dei presupposti di legge previsti dall'art. 2543 c.c. sarà nominato il collegio sindacale."

Gli articoli 35, 36, 37, 38 e 39 delineano invece il sistema di controllo:

"ART. 35

COLLEGIO SINDACALE - COMPOSIZIONE

Verificatisi i presupposti di legge previsti dall'art. 2543 c.c., la cooperativa è controllata da un collegio sindacale composto da tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, la quale ne determina il compenso tenuto conto delle tariffe professionali e designa altresì il presidente. I sindaci restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il

collegio è stato ricostituito. I sindaci sono rieleggibili.

Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della giustizia. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati dalla normativa vigente. Ricorrendone i presupposti la cooperativa potrà dotarsi di un organo di controllo monocratico.

ART. 36

COMPITI DELL'ORGANO DI CONTROLLO

L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'organo, in occasione della approvazione del bilancio di esercizio deve, nella relazione indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ed evidenziare la condizione di prevalenza anche con riferimento alle leggi speciali.

Può esercitare anche il controllo contabile ricorrendone i presupposti ed allorquando siano garantiti i requisiti richiesti dalla normativa.

ART. 37

MODALITÀ DI ELEZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

La nomina dell'organo di controllo è determinata dall'assemblea sulla base delle maggioranze previste dal presente statuto. Lo Stato o enti pubblici possono eleggere uno o più sindaci. In ogni caso, la nomina della maggioranza degli amministratori è riservata all'assemblea.

ART. 38

CONTROLLO CONTABILE

L'incarico del controllo contabile, se prescritto da apposita normativa, può essere conferito dall'assemblea all'organo di controllo. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

ART. 39

CONTROLLO DEI SOCI

I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti, di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione. Per l'azione di responsabilità contro gli amministratori si applicano le disposizioni previste dall'articolo 2476 c.c.."

d) Modalità seguite per la nomina degli amministratori

Gli amministratori sono stati eletti dall'assemblea dei soci come da articolo 26 dello

statuto di Reware riportato qui di seguito:

"ART. 26

COMPETENZE E QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

Spetta all'Assemblea:

1. determinare le linee generali dell'attività della cooperativa;
2. approvare i bilanci;
3. distribuire gli utili;
4. approvare i regolamenti interni;
5. procedere alla elezione delle cariche sociali e determinare la misura dei relativi compensi;
6. deliberare sulle eventuali responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
7. deliberare su tutti gli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

Spetta, altresì, all'assemblea decidere sulle materie ad essa riservate dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti complessivi della cooperativa ne abbiano fatto richiesta.

Per tali scelte assembleari si applicano i seguenti quorum:

l'assemblea, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno il 50%+1 dei voti spettanti alla totalità dei soci e delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione, l'assemblea delibera, a maggioranza dei voti presenti e rappresentati, sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima, qualunque sia il numero dei soci partecipanti.

Nei casi in cui l'assemblea delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo e sulla decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci, si applicano i quorum di seguito previsti:

1. l'assemblea, in prima convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 50% dei voti spettanti alla totalità dei soci.
2. in seconda convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 40% dei voti spettanti alla totalità dei soci."

e) Particolari deleghe conferite agli amministratori

Non sono state conferite particolari deleghe agli amministratori.

f) Relazione sintetica della vita della cooperativa, con l'indicazione del numero di assemblee svoltesi nell'anno, del numero di soci partecipanti all'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti

Poiché la cooperativa è composta di soli quattro soci che lavorano e si confrontano quotidianamente nella stessa sede, l'unica assemblea formale che si è svolta è stata quella del 22 Luglio 2015, durante la quale è stato approvato il bilancio 2014. A tale assemblea hanno

partecipato tutti i soci e non ne sono state tenute altre poiché la gestione della cooperativa è altamente condivisa e non si sono necessarie altre formalizzazioni oltre quelle richieste dalla legge.

g) Mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega l'impresa sociale alle singole categorie

In questo terzo anno di attività i portatori di interesse stati pressoché gli stessi dell'anno precedente. Rimane quindi valida la mappa visuale realizzata nel 2014, che rappresenta l'insieme degli stakeholder interessati dall'oggetto del lavoro di Reware.



I soggetti più vicino al centro sono quelli interni, i soggetti del secondo cerchio sono quelli esterni con i quali Reware ha relazioni dirette e regolari e l'ultimo anello contiene soggetti esterni con i quali Reware ha relazioni sporadiche.

Di seguito si può comunque trovare una descrizione di tale ecosistema di portatori di interesse che è praticamente la stessa di quella del 2014.

. I primi portatori di interesse di una cooperativa di lavoro incentrata sulla mutualità sono, va da sé, i lavoratori, che nel caso di Reware sono i soci stessi ed i collaboratori, i quali sono al contempo lavoratori ed investitori. Ovviamente la relazione che hanno intrattenuto ed intrattengono con la cooperativa è estremamente stretta.

. Tradizionalmente vengono poi considerati portatori di interesse primari i clienti i fornitori della cooperativa.

Per quanto riguarda i clienti privati dell'officina l'interazione si svolge prevalentemente in sede in modo particolarmente informale. Per quanto riguarda invece i clienti che sono organizzazioni e/o usufruiscono di servizi più articolati, quali formazione, assistenza, gestione di dismissione di computer, le relazioni sono quelle classiche che intercorrono tra un committente ed il suo fornitore in ambito B2B; va però aggiunta la specificità del fatto che

nella cooperativa esiste una cultura dell'attenzione al prossimo che permette al cliente di interagire maggiormente, oltre il tradizionale scambio di beni e servizi, facendo domande e richieste in sede. In tal senso si può dire che le relazioni tra Reware e le aziende sono anche momenti di condivisione di saperi ambientalisti e veicoli di sensibilizzazione.

. Rispetto al 2014 vi è una cosa significativa è cambiata, ed è stata l'apertura da parte di Reware di diversi canali di vendita online, sia con uno shop direttamente all'interno del proprio sito, che su Ebay. Qui si sono costruite nuove relazioni con clienti (e con alcuni fornitori) ovviamente mediate dal web e quindi portatrici delle caratteristiche tipiche di questo mondo. Se per un verso queste relazioni sono veloci, immediate e informali, per un altro sono anche frettolose e superficiali.

. Per quanto riguarda gli altri fornitori, il discorso è diverso, poiché il principale mezzo di produzione di Reware è il lavoro dei propri soci e collaboratori, i quali sono coinvolti in tutte le decisioni, e il resto si riassume alle utenze o a servizi sporadici. Vi è una specifica categoria di fornitori: i grossisti di componenti, con i quali Reware comunica solo in via telematica e i quali sono poco coinvolti nei processi della cooperativa. L'unica eccezione riguarda lo studio di commercialisti che fornisce la consulenza fiscale, contabile e del lavoro alla cooperativa, il quale, non a caso, è a sua volta una cooperativa, e con il quale esiste un rapporto di collaborazione e scambio che va ben oltre il semplice rapporto di committenza.

Quello che però differenzia un'impresa sociale come Reware, da altre cooperative, va considerato dal punto di vista dell'oggetto dell'attività della cooperativa, soprattutto nella misura in cui si tratta di un'impresa sociale caratterizzata da uno specifico settore di utilità sociale di natura ambientale.

. Il secondo gruppo di portatori di interesse è quindi rappresentato dai soggetti che maggiormente possono subire l'impatto ambientale e sociale che deriva dall'aumento dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) che Reware mira a prevenire. Con questi soggetti Reware porta avanti un intenso lavoro di relazione e di scambio poiché sono la linfa vitale stessa della sua attività. Qui di seguito vengono suddivisi per categorie:

. Le grandi imprese con le quali Reware si relaziona per poter reperire materiale riutilizzabile, tra queste spicca la Modis Italia, azienda ICT del gruppo internazionale Adecco con la quale Reware ha siglato due contratti di servizio a luglio 2014 per la cessione di materiale riutilizzabile, dell'ordine di diverse centinaia di computer, e per la cancellazione sicura e certificata dei dati.

. Come nel 2014, a questa dismissione vanno aggiunte quelle di una decina di piccole imprese, troppo numerose per esser tutte citate, che hanno già destinato il proprio materiale informatico ai progetti di Reware. Tutte queste realtà imprenditoriali private sono in questo modo state sensibilizzate alle tematiche del riutilizzo come pratica di prevenzione ambientale che vanno ben oltre le formalità della Responsabilità Sociale d'Impresa.

. Infine, tra le aziende nuove del 2015, vanno segnalate la Agecontrol e la IB-Remarketing, come dettagliato di seguito.

. Un'altra categoria di portatori di interesse importante per Reware sono le istituzioni pubbliche che sono portatrici di scopi di utilità sociale simili all'oggetto sociale di Reware.

Nel 2014 Reware ha rafforzato le proprie relazioni con pubbliche amministrazioni e decisori pubblici, interagendo con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Roma, con diversi consiglieri della Regione Lazio e con il Ministero dell'Ambiente. Molte di queste interlocuzioni sono state realizzate nel quadro di incontri informali poiché nel 2014 Reware era diventata membro effettivo della Rete ONU, la più grande associazione di operatori dell'usato presente in Italia.

. Una terza categoria di portatori d'interesse è rappresentata dalle organizzazioni del terzo settore con le quali si sono continuate le convergenze, rappresentate, prima di tutto, dall'accordo di partenariato con Legambiente Lazio (Il succitato progetto Reschool) volto a ridurre il numero di computer dismessi quando ancora utilizzabili per destinarne una parte alle scuole.

. Sempre nel 2015 sono continuati i rapporti di Reware con il CIES, l'associazione Lunaria, l'associazione Tavola Rotonda, il Servizio Civile Internazionale con le quali Reware ha valuta l'opportunità di presentare progetti di prevenzione ambientale, e con alcuni i progetti sono stati effettivamente presentati. Nuovo partner del 2015 è stato l'associazione Ecobaleno.

. Infine, come lo scorso anno, va considerati i soggetti simili a Reware che ruotano attorno alla Rete Nazionale Operatori Usato. Nel 2014 in particolare Reware ha avuto l'occasione di partecipare, a giugno sull'isola di Creta, ad una riunione quadrimestrale dell'associazione europea Rreuse, che riunisce le principali associazioni di categoria dell'usato in Europa. In quell'occasione Reware ha incontrato decine di organizzazioni, dalla Grecia all'Austria, dalla Slovenia al Belgio, dalla Spagna alla Gran Bretagna, quasi tutte cooperative medie e grandi, e di confrontarsi con nuove dimensioni, in particolari di conoscere contesti dove le attività come quella di Reware vengono riconosciuto per il proprio valore dalle istituzioni e promosse in modo significativo, non solo dal punto di vista economico, come lo sono in Belgio, ma anche da quello amministrativo e funzionale come in Francia e in Grecia dove le organizzazioni come Reware possono già accedere ai RAEE e mettere in atto la Preparazione Per il Riuso. Queste nuove esperienze hanno permesso a Reware non solo di condividere con i propri simili le problematiche e prospettive del settore, ma anche di comprendere meglio il potenziale che ancora non è pienamente liberato in Italia in questo campo per via del non completo recepimento della direttiva europea 98/08.

. Altra ricaduta importante dell'attività di Reware all'interno della Rete ONU, dove uno dei soci di Reware è stato nominato rappresentante nazionale delle cooperative dell'usato, è stata la continua partecipazione all'interno del comitato scientifico che ha riguardato, in particolare, una analisi approfondita del mondo dei vestiti usati, e numerose riunioni nazionali con gli operatori delle cooperative del tessile, e approfondimenti su Centri di Riuso e Preparazione per il Riuso, due importanti innovazioni normative europee che il Ministero dell'Ambiente Italiano deve ancora recepire.

Per concludere, Reware ha partecipato, come ogni anno, a numerosi incontri pubblici, su tematiche ambientali e sociali, tra i quali:

. Sabato 17 Ottobre a Mentana, Reware ha tenuto un seminario di 8 ore, assieme all'associazione Ecobaleno su ecologia e rifiuti elettronici.

. Il 23 Novembre, durante la Settimana Europea della Riduzione dei Rifiuti, assieme a Legambiente Lazio, Reware ha raccolto computer donati dai cittadini presso la Scuola Giordano Bruno di Bufalotta per poi riqualificarli e donarne a quattro scuole del territorio.

. Il 17 Dicembre, Reware ha partecipato all'incontro pubblico "Wastelab, da rifiuti a risorse" a cura dell'associazione Mondi Possibili, presso la sala cittadina Secondo Municipio.

Queste ultime due attività hanno permesso a Reware di costruire una più ampia e articolata visione dell'universo dei portatori di interesse della propria attività e è stata utilizzata ai fini del bilancio sociale a migliorare la quantificazione e l'analisi dell'impatto sociale, ambientale e culturale del lavoro svolto dalla cooperativa.

h) Compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nell'impresa sociale.

I tre i soci, i quali tutti ricoprono cariche istituzionali, hanno ricevuto compensi identici per il lavoro svolto per la cooperativa. Nell'arco dell'anno 2015 il totale dei compensi di ciascuno di loro è stato di 13.933 € a persona. Non si tratta ancora di un reddito dignitoso, ma rappresenta comunque un aumento del 80% rispetto al 2014 e si tratta di incarichi a tempo indeterminato con tutto quel che di positivo ne consegue.

i) Compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile

Il controllo contabile della cooperativa viene svolto dallo studio "Consulenza a cooperazione" il quale ha ricevuto, nel 2015, un totale di circa 4.000 € di compensi per questo lavoro.

j) Indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti dell'ente con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro

Il valore delle retribuzione lorde di tutti i soci lavoratori di Reware è identico su base oraria e mensile ed a tutti i lavoratori viene applicato il CCNL per dipendenti e soci delle cooperativa esercenti attività nel settore terziario. I tre soci e lavoratori di Reware hanno percepito, nel 2015, un lordo di 13.933 €.

m) Compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto

Nel 2014 sono stati erogati compensi a due soli lavoratori che non fossero soci in qualità di collaboratori esterni. Uno dei due ha ricevuto compensi lordi di 4.655 € e l'altro ha ricevuto un compenso di 4.375.

n) Numero di donne sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro

Nel 2015 tutti i soci e i collaboratori della cooperativa sono stati uomini.

o) Imprese, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro in cui l'impresa sociale abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione. Nel caso di gruppi di imprese sociali, tenuti a redigere e depositare i documenti contabili ed il bilancio sociale in forma consolidata, indicazione delle sinergie di gruppo che hanno consentito una migliore realizzazione delle finalità di utilità sociale e dei criteri di consolidamento

Reware non possiede partecipazioni o titoli in altri enti.

p) Imprese, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro che abbiano nell'impresa sociale partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione. Analogamente a quanto previsto al punto p), per il caso di gruppi di imprese sociali, indicazione delle sinergie di gruppo che hanno consentito una migliore realizzazione delle finalità di utilità sociale e dei criteri di consolidamento

Nessun altro ente possiede partecipazioni o titoli in Reware.

q) Principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese

Alcune collaborazioni sono state già accennate nel paragrafo che tratta i portatori di interesse e vengono ora approfonditi nel presente punto.

. Nel 2015 Reware non ha avuto contatti continuativi con Enti pubblici, ma solo sporadici.

Gli enti senza scopo di lucro e imprese sociali con i quali Reware ha collaborato sono:

. L'associazione Legambiente Lazio assieme alla quale Reware ha continuato a cercare computer da riqualificare nel quadro dell'accordo Reschool.

. L'associazione Tavola Rotonda con la quale Reware ha partecipato all'iniziativa già citata del 17 Dicembre.

. La Rete ONU (Rete Nazionale Operatori dell'Usato) della quale Reware è diventato membro attivo dal 2013 e che ha organizzato diversi convegni, incontri pubblici e/o incontri con amministratori pubblici ai quali ha partecipato anche Reware.

r) Totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo

In quanto cooperativa Reware non si avvale di lavoro volontario ma solo del lavoro retribuito dei suoi soci lavoratori.

s) Numero e tipologie dei beneficiari, diretti e indiretti, delle attività svolte

Il 2015 è stato, per Reware, un anno ulteriore di consolidamento della cooperativa ed è stato dedicato, prima di tutto, alla sistematizzazione dei meccanismi di sostenibilità economica; nello specifico, reperimento più veloce e regolare di materiale da riqualificare, potenziamento della capacità di lavorazione dei computer e incremento delle vendite.

I risultati numerici in termini quantitativi e di beneficiari diretti e indiretti è cresciuto significativamente, ma da solo non da la misura dei miglioramenti che vi sono stati nel 2015. Molti aspetti specifici di questa crescita non possono essere rappresentati da soli numeri come, per esempio, la qualità e l'accuratezza del controllo di gestione e delle analisi previsionali sviluppate dai soci, oppure la capacità di comprendere problematiche e richieste esposte dai clienti, anche non prettamente tecniche.

Nei prossimi anni sarà utile inserire all'interno di questo bilancio sociale dei parametri di valutazione qualitativa che oggi mancano.

Tra i beneficiari diretti sono stati individuati, come lo scorso anno, i clienti, i soggetti che hanno dismesso computer a favore di Reware, i partner che hanno siglato accordi oppure coprogettato iniziative e le persone che hanno partecipato agli incontri pubblici seminari e corsi tenuti da Reware.

Nel dettaglio, Reware ha avuto, nel 2015, 780 clienti (80 in più del 2014), di cui 647 erano privati cittadini, 43 erano liberi professionisti con partita IVA, 55 imprese, 6 cooperative, 29 associazioni e nessuna pubblica amministrazione. Paragonando questi dati a

quelli dell'anno precedente emerge un incremento significativo del numero di clienti (11%) dovuto principalmente al numero di cittadini e imprese che si sono rivolti alla cooperativa. Il numero di associazioni e cooperative è rimasto stabile. L'aumento notevole delle imprese è probabilmente da imputare alle vendite online che ancora non si facevano nel 2014.

I soggetti che hanno ceduto materiale informatico a Reware sono stati, nel 2015, 43, di cui 16 aziende, 7 soggetti non profit, e 16 privati cittadini. Il numero complessivo è cresciuto, ma il ruolo preponderante rimane in capo a due soggetti, la Modis e la Agecontrol, che anno ceduto computer per più del 90% di quelli reperiti da Reware.

Per quanto riguarda le partnership, la maggior parte delle energie sono state spese nel quadro della rete ONU e sono stati presentati solo 5 proposte progettuali con associazioni e cooperative. Questo aspetto conferma lo spostamento dell'attività di Reware verso il settore privato.

Infine, per quanto riguarda il numero di persone che hanno partecipato direttamente a incontri pubblici, seminari o corsi tenuti dai soci di Reware si tratta di circa 300 partecipanti per un totale di 3 incontri di vario genere. Il numero di incontri pubblici si dimezzato rispetto all'anno precedente anche perché sono stati incontri più specialistici rispetto a quelli dell'anno precedente e hanno visto coinvolti più esperti.

Per quanto riguarda i beneficiari indiretti, considerando che l'attività di Reware concerne la prevenzione ambientale a livello globale, sono stati solo individuate alcune categorie principali, ma non sono state stimate cifre complessive.

La prima categoria presa in considerazione è quella delle Pubbliche Amministrazioni che hanno l'incarico di gestire i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, a cominciare dall'AMA, azienda pubblica del Comune di Roma che ne gestisce la logistica il primo stoccaggio, con i contributi di soldi pubblici del Comune e dei cittadini di Roma, continuando con la Provincia di Roma, e la Regione Lazio, che hanno competenza in materia di prevenzione rifiuti, come lo stesso Ministero dell'Ambiente.

Un'altra categoria di beneficiari indiretti è rappresentata dai soggetti pubblici che sono incaricati della tutela dell'ecosistema e della salute pubblica poiché, una minore produzione di rifiuti significa minori rischi per l'ambiente e per la salute.

Una terza categoria di beneficiari indiretti è poi quella delle associazioni ambientaliste che vedono la propria attività rafforzata da pratiche economiche innovative in termini ambientali e al contempo fortemente comunicative.

Infine l'ultima categoria di beneficiari, quella più estesa, è rappresentata dalla popolazione tutta, a cominciare dalle persone che più subiscono le conseguenze del disastro ambientale dovuto ai rifiuti elettronici, in Africa, in India, in Cina, ma anche in Italia stessa, e il risparmio che questo tipo di attività permette di produrre sulle casse pubbliche, poiché una parte della gestione di questi rifiuti viene ancora sostenuta economicamente con fondi pubblici, mentre l'altra frazione dei costi, quella detta a carico del produttore, viene di fatto poi fatta pagare ai consumatori quando comprano apparecchiature nuove.

Per ultimi, ma non in ordine di importanza, vanno citati i soci lavoratori, che nel 2015 hanno potuto beneficiare di un reddito sicuro e continuativo, compreso un quarto socio-lavoratore inserito con lo stesso contratto a tempo indeterminato dei tre fondatori a inizio 2015.

Per concludere questo paragrafo, questi primi numeri indicano chiaramente che le attività della cooperativa Reware sono fortemente incentrate sui raggiungimenti indicati dall'oggetto dello statuto della cooperativa, anche se, espressi in questo modo, non raccontano ancora la tendenza alla crescita che si è evidenziata soprattutto nel quarto trimestre dell'attività di Reware.

t) Valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui l'ente e' potenzialmente esposto e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi

Nel corso dell'anno i tre soci e amministratori della cooperativa hanno continuato ad approfondire i fattori di rischio individuati l'anno precedente ed elencati nel bilancio sociale 2014.

. Rimane il vuoto legale che caratterizza la normativa italiana, in particolare il mancato recepimento delle direttive europee in materia prevenzione rifiuti e di preparazione al riutilizzo, sono un freno al tipo di attività che Reware porta avanti nonché ad uno sviluppo economico sostenibile e ad una conversione del sistema produttivo verso modelli ambientalmente meno impattanti. Nello specifico, nel 2014, mancavano ancora i decreti attuativi richiesti dall'articolo 180 bis del Testo Unico Ambientale (152-2006) che dovrebbero normare la costituzione di Reti e Centri di Riutilizzo e dare il via a sistemi di incentivazione e promozione del riutilizzo, nonché normare la della cosiddetta "Preparazione Per il Riutilizzo".

. Il "Piano Nazionale Prevenzione Rifiuti" emanato a fine 2013, e rinnovato nel 2014, dal Ministero dell'Ambiente, ha avuto il pregio di portare queste tematiche nel cuore del dibattito pubblico, per lo lo meno tra addetti ai lavori, e di far redigere simili Piani di Prevenzione a livello delle Regioni. Nonostante ciò non vi è stata nessuna reale ricaduta per il settore nel quale opera Reware.

. Questo insieme di norme è fondamentale per mettere le Pubbliche Amministrazioni Locali in condizione di autorizzare e promuovere il riutilizzo anche di oggetti diventati formalmente rifiuti, nonché per ridare un nuovo slancio al settore, anche fornendo certezza giuridica ai soggetti privati interessati da queste pratiche.

. Per far fronte a questo tipo di difficoltà Reware continua a seguire da vicino il percorso di queste leggi partecipando all'associazione di categoria "Rete Nazionale Operatori dell'Usato" con un suo membro che fornisce supporto al comitato scientifico dell'associazione, collaborando con associazioni ambientaliste, Legambiente in particolare, che condividono queste priorità e interloquendo con le amministrazioni pubbliche competenti in materia.

. Un secondo fattore di rischio già individuato nel 2014 risiede nella trasformazione dell'elettronica di consumo e, in particolare, nella diffusione di apparecchi di piccole dimensioni (tablet e smartphone) che, in parte, stanno occupando una quota del mercato tradizionale dei computer fissi e portatili. È vero che questa problematica ha teso ad attenuarsi nel 2015, ma il rischio che comporta è ancora percepito dai soci di Reware come significativo.

Per questo motivo la cooperativa ha continuato, durante il 2015, a discutere di una maggiore sistematizzazione dei suoi processi di reperimento di computer, per poter arricchire la propria offerta di prodotti e fare economia di scala a modo di poter abbassare i prezzi, e del rafforzamento della vendita tramite campagne di pubblicizzazione, per poter contrastare la concorrenza.

. Infine, l'ultimo fattore di rischio individuato nel 2014, e aggravatosi nel 2015, è rappresentato da una progressiva diminuzione dei prezzi dei beni equivalenti venduti come nuovi, che rende meno concorrenziale i prodotti di Reware. Questa diminuzione dei prezzi è dovuta a diversi fattori: la diminuzione di investimenti nel campo dell'innovazione dei computer e dei portatili tradizionali, e lo spostamento della competizione dal terreno del prodotto a quello del prezzo, l'affinamento delle strategie di esternalizzazione dei costi messe in opera dalle grandi case produttrici di ICT, che riescono ad eludere i tentativi di imposizione di responsabilità estesa del produttore, delocalizzando la produzione, comprimendo i costi delle materie prime, sia riducendone l'uso che tramite azioni di cartello, sia eludendo le

norme ambientali o scaricandone su soggetti esterni costi sociali ed ambientali.

A questo fattore di rischio Reware si oppone, per sua natura, in modo determinato, in quanto si tratta, non solo, di un fattore di rischio che riguarda la singola attività imprenditoriale della cooperativa, ma soprattutto il fattore critico a monte della grave minaccia ambientale rappresentata dall'evoluzione della produzione compulsiva di apparecchiature informatiche.

Queste valutazioni vanno infine lette tutte alla luce della missione ambientale di Reware ed inquadrare nel contesto di un tentativo di innovazione sociale, produttiva e comportamentale sulla quale Reware intende fare leva per promuovere l'emersione di una società maggiormente attenta all'ambiente e alle sue ricadute sociali e che permetta alle persone di accedere a opportunità di realizzazione individuali eque e sostenibili.



REWARE
l'informatica sostenibile

Società Cooperativa
Impresa Sociale

C) Obiettivi e attività

a) Finalità principali dell'ente, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno

Per quanto riguarda le finalità principali dell'ente, definite al momento dell'atto costitutivo, ne esistono due categorie che sono già state citate in questo documento all'interno di articoli dello statuto e che trovate descritte in modo meno formale qua sotto:

. Una cooperativa (un tempo si diceva “di produzione e lavoro”) è un soggetto giuridico che nasce con lo scopo di fornire le migliori condizioni, ai propri soci e lavoratori, di ottenere un lavoro dignitoso, gratificante e ben pagato, rispettando principi di eguaglianza, mutualità, democrazia e partecipazione.

. Avendo Reware anche la specificità di essere un “impresa sociale” la quale, esplicitamente, viene caratterizzata per il proprio “oggetto” di intervento, ma che implicitamente prevede scopi veri e propri inquadrati all'interno di questo oggetto, è necessario far emergere queste finalità che vanno di pari passo con quelle della cooperativa.

Dal punto di vista statutario Reware è quindi un soggetto che ha anche la finalità di tutelare l'ambiente e l'ecosistema realizzando un'attività commerciale priva di scopo di lucro e incentrata sul riutilizzo di apparecchiature elettroniche ed informatiche volto a ridurre al massimo l'impatto ambientale evitabile che queste apparecchiature producono nel momento in cui diventano rifiuti. Dal punto di vista istituzionale e accademico si tratta della prima voce nella gerarchia delle azioni da mettere in campo per ridurre i rifiuti ed è un'attività dalle numerose sfaccettature che comporta benefici di vario genere, sia occupazionali, poiché prevede un altro tasso di lavoro e un basso tasso di investimenti, che sociali, poiché implica un maggiore accesso alle tecnologie per le fasce di popolazioni più deboli, sia culturale poiché implica un cambiamento virtuoso in termini di rapporto con la produzione e il consumo di beni. Infine si tratta di un potenziale volano di cambiamento sociale molto forte capace di sostenere una forma di economia locale virtuosa sviluppando competenze e percorsi di riappropriazione di conoscenze a livello locale.

Dal punto di vista degli obiettivi di gestione del 2015, le finalità proposte alla fine del primo anno di attività della cooperativa erano, da una parte, la conferma dei contratti di lavoro a tempo indeterminato con i tre soci lavoratori e fondatori della cooperativa e il miglioramento del loro reddito, e da un'altra il rafforzamento dell'attività di reperimento di computer da riutilizzare tramite l'applicazione di accordi di partenariato con realtà autorevoli e visibili.

b) Riassunto delle principali attività che l'ente pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno

Le principali attività poste in essere dalla cooperativa Reware possono essere tutte incluse all'interno di un'insieme generale che si chiama “Riutilizzo e promozione del riutilizzo di apparecchiature elettroniche ed informatiche” il quale può essere suddiviso nelle sottovoci descritte qui di sotto:

. Riutilizzo vero e proprio di apparecchiature dismesse.

Nel 2015 il risultato del lavoro di reperimento di computer da riutilizzare da parte di

Reware è stato particolarmente fruttuoso, anche grazie, ma non solo, all'accordo siglato a Luglio 2014 con la Modis/Adecco.

Infatti l'accordo siglato a Luglio 2014 con la Modis Italia ha permesso di recuperare circa 300 computer nel 2015, i quali vanno sommati agli altri 200 raccolti nel corso dell'anno presso piccole aziende e privati.

. Riparazione e riutilizzo di computer per conto terzi.

La riparazione dell'hardware dei computer e/o, soprattutto, l'installazione di GNU/Linux sono due operazioni che permettono di allungare la vita utile dei computer in modo significativo. I lavoratori di Reware sono in grado di intervenire su problemi tecnici dove altri non lo fanno e sono specializzati nella ottimizzazione delle prestazioni dei computer. Questo insieme di operazioni è quindi una componente del riutilizzo, numericamente molto importante, che la cooperativa mette in atto per conto terzi impedendo ai computer dei propri clienti di diventare rifiuti prima che siano veramente obsoleti. Nel 2015 Reware ha fatto 224 riparazioni di computer e 104 installazioni di sistemi operativi in sede, a questi numeri vanno aggiunti quelli dei lavori fatti presso la sede dei clienti che hanno comportato all'incirca una cinquantina di riparazioni e una trentina di installazioni.

. Fornitura di componenti elettronici utili per il riutilizzo.

L'Officina Informatica di Reware è oramai un posto noto in tutta Roma per la sua disponibilità di componenti elettronici usati economici e spesso fuori mercato. Si tratta quindi di un luogo frequentato da numerosi professionisti e appassionati di informatica ed elettronica che sanno che ci possono trovare pezzi di ricambio garantiti e di qualità al giusto prezzo. Nel 2015 Reware ha quindi venduto circa 325 singoli pezzi di ricambio (Dal monitor LCD alle cerniere dei portatili, passando per Ram, dischi, processori) che hanno permesso, presumibilmente, di allungare la vita utile di circa 180 computer.

. Comunicazione, sensibilizzazione e formazione in materia di riutilizzo di apparecchiature informatiche ed elettroniche.

Essendo l'attività di Reware molto particolare e, per certi versi, affascinante, la cooperativa è stata spesso invitata a partecipare a dibattiti pubblici su argomenti attinenti, dalla "Blue Economy" ai problemi locali nella gestione dei rifiuti, dall'arte dell'upcycling a convegni su riuso, riciclo e occupazione.

Nel 2015 Reware ha partecipato a 3 seminari pubblici, tutti pubblicati online.

Dal punto di vista della formazione Reware ha partecipato ad un unico progetto, assieme all'associazione Ecobaleno di Mentana, che ha permesso di formare circa 30 volontari ambientalisti della zona Provincia di Roma.

Infine, dal punto di vista della comunicazione, Reware ha continuato ad utilizzare il proprio sito come principale vetrina di comunicazione e i Social Network che hanno permesso alla cooperativa di aumentare significativamente il numero di persone raggiunte dalle sue comunicazioni. Tra social network e sito il numero di visualizzazione singole annue è stato di circa 20.000 persone, il doppio di quelle raggiunte telematicamente l'anno precedente.

Infine è importante dare risalto ad un'attività molto particolare che Reware realizza, la ricerca di apparecchiature elettroniche riutilizzabili. Si tratta di un'attività lenta e onerosa che consiste nel contattare direttamente, una per una, aziende che hanno materiale potenzialmente riutilizzabile e potrebbe essere diretto alla dismissione. Anche se poco visibile e valutabile solo sul lungo termine, questa attività permette di sensibilizzare la dirigenza di grandi aziende che gestiscono migliaia di computer e di innescare un cambiamento culturale nella loro sfera che, nel tempo, permetterà un maggiore sviluppo di pratiche volte alla tutela dell'ambiente tramite il riutilizzo. Nell'arco del 2015, come nel 2014, ci sono stati contatti

diretti con circa una cinquantina di imprese e 20 di loro hanno destinato le proprie dismissioni a Reware.

c) Analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo dell'ente e quelli che non lo sono

Come indicato precedentemente, gli obiettivi di Reware sono stati suddivisi in due categorie, uno di natura occupazionale, che riguarda l'insieme delle caratteristiche del buon lavoro, sia in termini numerici che qualitativi, e l'altro, di natura ambientale, che riguarda la riduzione di rifiuti che possono non essere prodotti mettendo in pratica azioni virtuose di riparazione, riqualificazione e riutilizzo.

La maggior parte dei fattori che possono influenzare il raggiungimento di queste due categorie di obiettivi impattano allo stesso modo su ambedue, poiché l'aumento della quantità, della qualità e dell'efficienza del riutilizzo sono fattori positivi sia in termini di occupazione e reddito per i lavoratori, che in termini di beneficio ambientale. Per questa ragione i fattori sono stati raggruppati qua sotto per categorie: "fattori esterni" e "fattori interni", indipendentemente dal singolo obiettivo.

I fattori esterni che maggiormente possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi di Reware sono di natura normativa, di mercato e a monte dei due precedenti, di natura culturale.

I fattori normativi che possono favorire o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi da parte di Reware sono quelli che riguardano le trasformazioni attualmente in atto nel quadro delle leggi che riguardano il riutilizzo, la "Preparazione per il riutilizzo" dei rifiuti, il riconoscimento, accreditamento e incentivazione di reti e centri di riuso e, più a lungo termine, il riordino del settore dell'usato, attualmente in discussione in Italia, il Green Public Procurement, l'Eco Design, la riforma del terzo settore e dell'Impresa Sociale in particolare e l'evoluzione delle norme in materia di "Responsabilità estesa del produttore".

I primi tre fattori individuati sono ancora, come lo scorso anno, al vaglio dei decisori politici e dovrebbero portare, entro fine 2016, all'emanazione di normative decisamente favorevoli alle attività di riparazione e riutilizzo, purché vengano emanate norme che seguano alla lettera le indicazioni delle direttive europee. Una corretta interpretazione di queste norme potrà permettere a Reware di essere ulteriormente accreditata come soggetto virtuoso dal punto di vista ambientale e di accedere ad un maggior numero di apparecchiature riutilizzabili, inoltre potrà essere motore di un cambiamento di mercato e culturale favorevole al raggiungimento degli obiettivi della cooperativa facilitando la reperibilità delle apparecchiature riusabili e diffondendo un'immagine positiva del settore del riutilizzo.

Gli altri fattori normativi citati sono attualmente caratterizzati da un andamento ancora molto poco prevedibile e la loro influenza e direzione dipenderanno molto dai dibattiti pubblici e accademici che si svolgeranno nei prossimi anni e che influenzeranno i decisori politici.

I fattori di mercato che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi prefissati da Reware riguardano diversi segmenti:

Il mercato dell'informatica di consumo e per il lavoro nuova sta evolvendo velocemente e oramai la diffusione di piccole apparecchiature portabili e sempre connesse ha eroso una parte della fetta di mercato dei computer, fissi e portatili, tradizionali, soprattutto quanto riguarda l'utilizzo delle stesse per lo svago e la comunicazione. Il mercato dei computer utilizzati per il lavoro continua, nonostante ciò, a rimanere stabile anche se i maggiori operatori di questo mercato stanno concentrando le proprie energie su altri

segmenti di mercato, come quello appena citato, degli smartphone e tablet. In ultima analisi, paradossalmente, questa trasformazione di mercato potrebbe giovare a Reware nella misura in cui si possono liberare spazi di mercato a suo vantaggio.

. La trasformazione del mercato del settore dell'usato è anch'essa un fattore che può essere rilevante ai fini del raggiungimento degli scopi della cooperativa Reware. Oltre agli aspetti normativi, la discussione in corso sulla legge di riordino del settore dell'usato, ci sono aspetti di trasformazione economica significativi. Il mercato dell'usato tradizionale, caratterizzato da un tessuto di piccoli e piccolissime imprese, spesso informali, sta evolvendo verso un contesto molto più strutturato dove quote di mercato sempre maggiori vengono occupate da operatori specializzati, più grandi e strutturati, caratterizzati, spesso ma non sempre, da aspetti dell'imprenditoria sociale tradizionale (cooperative sociali) e innovativa (utilità sociale in senso più lato) e da una forte consapevolezza del proprio ruolo sociale ed ambientale. Per un verso questo significa per Reware poter interagire con potenziali partner più preparati con i quali fare rete e, per un altro verso, significa un ambiente più competitivo dove soggetti che prima non disponevano delle capacità tecnologico-organizzative e culturali necessarie per operare nel settore dell'usato IT, oggi possono concorrere con successo.

. Un ultimo fattore di mercato, se così lo si può chiamare, riguarda quello delle dismissioni di computer. Recenti normative (il divieto di esportazione dei rifiuti, l'irrigidimento delle norme in materia di gestione di rifiuti) e indirizzi politici (Il focus della strategia europea che mira ad orientarsi ad una "Economia altamente efficiente in termini di uso e riuso di risorse") stanno rendendo sempre meno appetibile lo smaltimento vero e proprio delle apparecchiature elettroniche all'interno del ciclo rifiuti e più appetibile l'alternativa del riutilizzo. Questa trasformazione è sicuramente un fattore positivo per quanto riguarda il raggiungimento dei propri obiettivi da parte di Reware.

. Infine, tra i fattori esterni, considerando che l'attività di Reware è innovazione sociale vera e propria, importante sottolineare l'importanza di fattori culturali che, facendo il paragone con l'economia dell'alimentazione biologica, possono costituire un vero e proprio moltiplicatore della diffusione del riutilizzo, sia in termini di destinazione delle dismissioni private e pubbliche, che in termini di sbocco di mercato. Tra questi fattori culturali va anche considerato quello molto specifico della diffusione di GNU/Linux e del Software Libero in generale, che può a sua volta essere molto favorevole alle attività della cooperativa, considerando che è, per Reware, un'importante strumento di riutilizzo e riqualificazione di computer.

Per quanto riguarda l'analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi di Reware che sono sotto il controllo della cooperativa, sono stati presi in considerazione soprattutto fattori di produttività ed efficienza:

. La produttività nel reperimento dei computer, in particolare il tasso di successo nelle trattative e l'onerosità in termini di lavoro delle stesse, è sicuramente un fattore che, se migliorato, può dare un significativo slancio all'attività, sia in termini di reddito dei lavoratori, che di impatto ambientale evitato.

. Stesso discorso vale, considerando un aumento della quantità di apparecchiature reperite, per quanto riguarda la produttività delle lavorazioni, che possono essere parzialmente automatizzate e in alcuni casi industrializzate.

. Infine, tra questi fattori, va considerato il potenziamento della comunicazione, le quali basi sono state costruite nel 2015 e che necessità di diventare più impattante.

L'insieme di questi fattori sui quali possono intervenire i soci, lavoratori e amministratori della cooperativa, sono vettori tradizionali della produttività di un'impresa e

necessitano ovviamente, di un lavoro ponderato di coordinamento che permetta di farli crescere in modo bilanciato e convergente.

d) Valutazione - utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi - dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni

Per questo secondo anno di attività della cooperativa gli obiettivi non erano stati definiti in modo dettagliato l'anno precedente. Nonostante ciò, alcuni di loro erano già stati stabiliti come "minimi risultati da raggiungere" nel quadro di diversi scambi avvenuti tra i soci. Qua sotto questi obiettivi sono stati messi a confronto con il risultati ottenuti all'interno di una tabella molto semplice che fa riferimento ai diversi portatori di interesse della cooperativa.

Portatore di interesse	Obiettivi quantitativo	Risultato quantitativo	Obiettivo qualitativo	Risultato qualitativo
Lavoratori	Conferma dei 3 posti di lavoro a tempo indeterminato e aumento del reddito da lavoro. Creato un nuovo quarto posto di lavoro.	Sono stati effettivamente mantenuti i posti di lavoro e il reddito prodotto è cresciuto notevolmente ed è stato creato un quarto posto di lavoro.	Posti di lavoro in grado di garantire uno stipendio full time	L'obiettivo non è ancora stato raggiunto
Clienti	Aumento dei clienti rispetto all'anno precedente.	Vi è stato un effettivo aumento della clientela, rispetto al 2014, di circa 15%.	Miglioramento della qualità del servizio.	Sono stati individuati precedentemente diversi miglioramenti.
Fornitori	Non erano state fatte considerazioni in merito.	\	Consolidamento dei rapporti con i fornitori.	Alcuni fornitori sono diventati stabili. È un beneficio per loro e anche per Reware.
Grandi aziende che dismettono	Aumento del numero di aziende e di apparecchiature dismesse	Nel 2015 il numero di apparecchiature dismesse è aumentato benché siano diminuite le aziende.	Offrire un servizio più completo e attraente per chi intende dismettere.	Reware ha rafforzato la sua capacità logistica grazie ad un accordo con SDA.
Istituzioni	Non erano state fatte considerazioni in merito	Nel 2015 i rapporti con le istituzioni sono diminuiti.	Non erano state fatte previsioni in merito	Nulla da segnalare.
Terzo settore	Era stato considerato strategico il rapporto con gli altri operatori dell'usato.	Si sono consolidati i rapporti con la Rete ONU.	Era stato considerato strategico il rapporto con gli altri operatori dell'usato.	La collaborazione con Rete ONU si è rivelata essere un importante fonte di apprendimento e aggiornamenti.

Oltre a questi specifici indicatori, che fanno riferimento a specifici portatori di interesse, ci sono alcuni indicatori quantitativi e qualitativi che hanno un impatto sulla produzione di rifiuti in termini di riduzione dell'imnesso nel ciclo.

Nel 2015 Reware ha venduto 534 computer, ha installato GNU/Linux e/o ripristinato il

sistema di altri 104 computer, ha effettuato 224 riparazioni hardware e ha venduto più di 300 componenti o pezzi di ricambio di computer. Ipotizzando che per ogni due pezzi di ricambio è stato riqualificato un solo computer, il totale di computer riqualificati, solo contando l'attività svolta in sede, è di circa 1.015 macchine, totale al quale vanno aggiunti i circa 50 computer riparati o riqualificati direttamente nelle sedi dei clienti, per arrivare a circa 1.065 macchine.

Sfortunatamente le statistiche della cooperativa non distinguono tra computer portatili e computer fissi, ma si può ipotizzare che fossero metà di un tipo e metà dell'altro.

Considerando che un computer fisso pesa circa 8 kg, i 530 computer fissi riqualificati rappresentano 4.240 chili di rifiuti elettronici evitati. I computer portatili, che pesano 2,5 kg, rappresentano altri altri 1.325 kg.

Dal punto di vista ambientale il lavoro di Reware ha quindi permesso di evitare che almeno 5.565 chili di apparecchiature elettroniche diventassero rifiuti inutilmente, e questo è un risultato diretto che va a beneficio dei cittadini, delle amministrazioni pubbliche e anche del settore privato.

Oltre a questo beneficio diretto, che è poi l'oggetto principale dell'impresa sociale Reware, ve ne sono diversi altri indiretti:

- la riparazione e riqualificazione di computer permette di evitare di importare, e di far produrre, altro materiale elettronico nuovo, evitando che esso pesi sul bilancia commerciale italiana ed evitando tutte le conseguenze ambientali che si trovano a monte della produzione stessa, quali estrazione di materie prime e trasporti.

- la diffusione di GNU/Linux e la sensibilizzazione in materia di riutilizzo sono due elementi portatori di valori ambientali e di condivisione del know-how che possono avere un notevole impatto in termini di cosiddetta innovazione sociale e culturale.

e) Forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività

La prima categoria di beneficiari, i lavoratori, è coinvolta di continuo in tutte le decisioni e riflessioni della cooperativa dal momento in cui si ritrova quotidianamente a condividere lo spazio e il lavoro di Reware.

I clienti sono attivamente coinvolti considerato il rapporto informale e colloquiale che caratterizza le relazioni con i clienti e che permette di aprire numerosi spazi di discussione grazie ai quali possono richiedere chiarimenti o approfondimenti.

Stesso discorso vale per i fornitori che spesso sono incuriositi dalla particolare attività della cooperativa e chiedono maggiori informazioni.

I soggetti che cedono i propri computer, le grandi aziende in particolare, sono coinvolti in modo regolare e molto approfondito, poiché ogni singola trattativa per la gestione di un parco macchine in via di dismissione è, di fatto, la ricostruzione di un intero processo di gestione di dismissione e prevede sempre la spiegazione, per filo e per segno, della gerarchia dei rifiuti, delle diverse opzioni possibili e di tutti i processi e problemi ad essi connessi. In questo modo i soggetti che dismettono computer sono coinvolti in tutto il processo decisionale e gestionale e influenzano poi le future scelte e le strategie della cooperativa.

Si può fare un simile ragionamento anche per quanto riguarda istituzioni e associazioni con i quali la maggior parte dei rapporti riguarda la coprogettazione di singole azioni o di operazioni complesse che mirano ad affrontare in modo innovativo problematiche ambientali e sociali alle quali nessuno ha ancora posto in essere risposte soddisfacenti. Date queste condizioni si capisce che il rapporto tra istituzioni, organizzazioni del terzo settore e Reware, nella fase di progettazione e gestione di progetti, crea un rapporto bidirezionale paritario che va poi ad impattare sull'intero assetto e sulle stesse scelte strategiche della cooperativa.

Ultimo soggetto coinvolto in scambi di opinioni con la cooperativa sono i partecipanti a corsi, seminari e dibattiti pubblici ai quali partecipa Reware. È lapalissiano dire che un dibattito prevede una forma di coinvolgimento attivo da parte dei partecipanti, lo è meno

quando si parla dei corsi, eppure, grazie anche all'apporto dell'associazione Lunaria che è partner di Reware, la cooperativa ha oramai introiettata e fatto sue le metodologie dell'educazione non formale che mettono al centro del processo di apprendimento l'interazione e la partecipazione attiva dei discenti.

Per concludere questo paragrafo: nonostante non siano stati progettati, per via della cultura che caratterizza Reware e dell'attività che svolge, i processi di coinvolgimento di portatori di interesse e beneficiari di vario tipo è insito nelle pratiche quotidiane della cooperativa.

f) Descrizione delle attività di raccolta fondi svolta nel corso dell'anno

Reware è, sì, un'impresa sociale, ma i suoi ricavi dipendono interamente dalla vendita di prodotti e servizi di utilità sociale, per questa ragione non mette in atto attività di raccolta fondi.

g) Indicazione delle strategie di medio-lungo termine e sintesi dei piani futuri

Qui di sotto vengono elencate le strategie che Reware ha deciso di mettere in atto in merito a diversi aspetti della sua attività:

Nel 2015 il reperimento di computer ha raggiunto risultati significativamente migliori di quelli dell'anno precedente, anche se il meccanismo necessita ancora di essere consolidato.

Dal punto di vista del reperimento di computer rimane quindi necessario aumentare la quantità di materiale reperito per consolidare l'attività principale di Reware e rendere significativi i numeri che ne misurano il beneficio ambientale. Questa crescita, inoltre, deve diventare più regolare e continuativa per che il lavoro della cooperativa sia maggiormente gestibile, come è necessario che le tipologie di apparecchiature riqualficate siano più numerose e permettano poi di offrire ai clienti un ventaglio più ampio di prodotti.

Per realizzare questo obbiettivo strategico e fondamentale per la cooperativa è stato deciso di ampliare le comunicazioni dirette verso le aziende e di dargli una cadenza periodica, di aumentare la quantità di informazioni utili sul sito per rendere più facile a chi intende dismettere i computer la scelta e di differenziare la provenienza del materiale anche rivolgendosi a grossisti del settore dell'usato dell'elettronica.

Infine, sempre nel quadro del processo di produzione, è stata individuato come strategico l'ampliamento del ventaglio di lavorazioni possibili, sia per tipologie di apparecchi che Reware già riqualfica (computer), che per nuove tipologie di oggetti elettronici.

L'ambito della vendita di Reware è un altro fronte sul quale è necessario lavorare, poiché, per la prima volta nella storia dell'Officina, a fine 2015, l'offerta di materiale ha superato le richieste. Rimangono evidentemente spazi per migliorare la redditività di questo lavoro facendo leva anche su questo aspetto. Si è deciso in particolare di differenziare i canali di comunicazione e di potenziare la vendita online di materiale e componenti, e di predisporre strumenti di comunicazione (mailing, database) di potenziali acquirenti interessati all'acquisto all'ingrosso per essere pronti a gestire e vendere velocemente grandi quantità di computer quando arrivano.

La comunicazione è stata considerata poi un argomento a se stante, anche se può

essere riferita ai tre ambiti precedentemente espressi, poiché necessita comunque di una sua strategia unitaria e bilanciata che possa essere utile sia in termini di aumento del reperimento di computer, che in termini di aumento delle vendite.

Per raggiungere questi due obiettivi di crescita è stato deciso di aumentare le informazioni presenti sul sito, progettando nuove pagine di approfondimento, di utilizzare maggiormente dati scientifici ed istituzionali, a modo di aumentare l'autorevolezza dei contenuti presentati dalla cooperativa e di intraprendere percorsi che permettano a Reware di ottenere accreditamenti e riconoscimenti tecnici ed istituzionali. Infine, in merito alla cosiddetta pubblicità, si è deciso di valutare rischi e opportunità di diversi canali (Servizi online, stampa locale cartacea, diffusione di volantini).

Nel quadro delle discussioni che hanno riguardato questi argomenti sono state anche prese in considerazione le relazioni con i diversi portatori di interesse che caratterizzano la cooperativa poiché, non essendo stato pianificato questo ambito per il 2015, ma essendo emerso il fatto che si tratta di un fattore significativo per la cooperativa, ne è emersa la necessità. Prima di tutto è stato deciso di diffondere meglio il questionario per i portatori di interesse, utile alla redazione del prossimo bilancio sociale, e di istituire un comitato di portatori di interesse che possa essere meglio coinvolto nei processi partecipativi della cooperativa. Questo questionario è parte integrante del presente documento ed è pubblicato sul sito della cooperativa per dargli il massimo di visibilità possibile. Considerando poi che le problematiche ambientali che Reware sta affrontando sono attualmente oggetto di discussioni in sedi istituzionali volte ad emanare nuove norme, è stato ritenuto importante il rafforzamento delle relazioni con le istituzioni tramite il canale delle associazioni di categoria, quella degli operatori dell'usato prima tra tutte. Infine è stato deciso di rafforzare il rapporto con le associazioni ambientaliste a modo di poterle coinvolgere maggiormente sull'argomento e raccogliere indicazioni di natura strategica.

Per riassumere questo punto, l'insieme delle scelte strategiche di Reware sono pensate per poter arrivare, bilanciandole e coordinandole, a far diventare la cooperativa il punto di riferimento, a Roma e nel centro Italia, per il riutilizzo di grandi quantità di apparecchiature elettroniche, sia per volumi trattati che, soprattutto, per competenza e autorevolezza.

D) Esame situazione finanziaria

a) Analisi delle entrate e dei proventi con indicazione del rispetto del requisito di cui all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155

Per poter essere analizzate seguendo parametri utili ed essere paragonate di anno in anno, le entrate della cooperativa sono state suddivise per tipologia di clienti che si sono rivolti alla cooperativa e per tipologie di beni prodotti o servizi che sono stati venduti. I dati sono stati estrapolati dalle schede contabili della cooperativa e sono stati arrotondati.

Prodotto	Valore vendite	Percentuale sul totale
Installazioni di sistemi (104)	3.720 €	3,57
Riparazioni e singole assistenze (224)	16.440 €	15,79
Computer fissi e portatili (534)	49.070 €	47,17
Componenti (325)	9.950 €	9,57
Altro (contratti di assistenza, forniture, formazione...)	25.400 €	24,41
Totale	104.578 €	100,01

La prima tabella mostra che il valore della vendita di computer riqualificati ha un peso ancora maggiore rispetto a quello del 2014, passando da 38% a 47%, e la voce "Altro" è diminuita significativamente, dal 34% al 24%. Questo trend, più di tutti, conferma il fatto che la vocazione di Reware, incentrata sul riutilizzo e la prevenzione ambientale, è anche la scelta economicamente più sostenibile.

Tipologia di cliente	Valore vendite	Percentuale sul totale
Privati cittadini (647)	41.406 €	39,71
Imprese a scopo di lucro (98)	40.542 €	38,73
Cooperative (6)	2.430 €	2,14
Associazioni (29)	20.200 €	19,32
Pubbliche amministrazioni (09)	0,00 €	0,00
Totale	104.578 €	100,00

La seconda tabella permette elencare le categorie di clienti che maggiormente si rivolgono a Reware. Nel 2015 la categoria Imprese (che include anche liberi professionisti) è cresciuta notevolmente, dal 24% al 38%, raddoppiando in termini assoluti. Ciò è dovuto in particolare all'aumento di disponibilità di computer riqualificati poi rivenduto in stock a negozi e altre rivenditori in Italia. Nel 2015 non ci sono state commesse dirette da parte di PA, mentre tutti gli altri settori sono cresciuti proporzionalmente escluse le cooperative che sono leggermente diminuite in termini di valori.

In merito al rispetto del requisito necessario per il mantenimento della qualifica di impresa sociale, l'articolo di legge indica il seguente presupposto come condizione necessaria:

“ 3. Per attività principale ai sensi dell'articolo 1, comma 1, si intende quella per la quale i relativi ricavi sono superiori al settanta per cento dei ricavi complessivi dell'organizzazione che esercita l'impresa sociale. Con decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono definiti i criteri quantitativi e temporali per il computo della percentuale del settanta per cento dei ricavi complessivi dell'impresa.”

Come indicato a pagina 7 del presente documento l'oggetto sociale di Reware, riconosciuta come attività di utilità sociale dalla Camera di Commercio di Roma è l'insieme delle operazioni messe in atto per allungare la vita utile del materiale informatico altrimenti considerato obsoleto e destinato a diventare rifiuto. La grande maggioranza delle attività di Reware sono state, nel 2015, riparazioni, potenziamenti, installazioni di sistemi operativi leggeri, fornitura di componenti per lo stesso tipo di operazioni ed assistenze su computer e attività funzionali al riutilizzo. Non sono riconducibili a questo specifico oggetto sociale solo poche commesse del 2015, una serie di acquisti di materiale informatico nuovo per il CXIES per un totale di circa 15.000 €, un corso di formazione su sicurezza informatica per 600 €, e un servizio di assistenza tecnica per convegni per 1.500 €. La somma di queste commesse (17.100 €) rappresenta l'16% del fatturato, il che significa che il 84% del fatturato è stato realizzato con attività che rientrano nell'oggetto sociale della cooperativa, ben oltre il requisito di legge di 70%. Reware rispetta quindi il requisito in oggetto.

b) Analisi delle uscite e degli oneri

Non essendo ancora disponibile, al momento della relazione di questo documento, la “Relazione sulla gestione” 2015, per realizzare questa parte di analisi sono state utilizzate voci estrapolate dalla bozza di bilancio 2015, esattamente come nel 2014. Le cifre dell'anno precedente sono state messe tra parentesi.

. Beni e servizi:	27.508 €	(19.380 €)
. Amministrazione e contabilità:	4.783 €	(4.217 €)
. Servizi bancari:	560 €	(308 €)
. Affitto locali:	10.140 €	(10.318 €)
. Tasse esclusa Iva:	1.690 €	(1.892 €)
. Collaboratori esterni:	9.030 €	(3.667 €)
. Lavoratori dipendenti:	41.807 €	(34.875 €)
. Utili:	1.196€	(1.550 €)

Analizzando in dettaglio queste voci sono state fatte le seguenti deduzioni:

Gli acquisti di beni e servizi sono significativamente, da 19.000 € a 27.000 €, rispetto al 2014 per via degli acquisti necessari per il cliente CIES mentre gli altri componenti di questa voce sono rimasti invariati.

Le spese generali sono rimaste invariate, come è naturale che sia quando le spese di avvio sono state interamente coperte il primo anno.

Infine l'insieme di voci che compongono le sole retribuzioni del lavoro, sia dipendenti che a collaborazione, sono cresciute del 31%, da 38.550 € nel 2014 a 50.800 € nel 2015. Questa crescita è perfino superiore a quello del fatturato complessivo della cooperativa il che indica un miglior efficienza nel realizzazione dello scopo di produrre reddito per i lavoratori. La quota importante del lavoro occasionale è stata da imputare alla crescente collaborazione di una persona con lo scopo, realizzato, di farla diventare socio lavoratore nel 2015.

Come l'anno precedente, il dato principale che emerge da questi dati è che, con un fatturato cresciuto di 12 %, la retribuzione del lavoro dei lavoratori è cresciuta del 31%, il che conferma il potenziale descritto nel bilancio sociale dell'anno precedente e permette di sperare in un'ulteriore crescita di questa componente all'interno del fatturato.

L'altro aspetto fondamentale che emerge è che la vendita pura di computer rigenerati rimane l'attività a maggior valore aggiunto della cooperativa, ed è fondamentale per la sostenibilità economica del progetto Reware, e di conseguenza per il raggiungimento dei suoi scopi, la generazione di reddito per soci lavoratori, e la realizzazione del suo oggetto sociale, la prevenzione ambientale.

c) Indicazione di come le spese sostenute hanno supportato gli obiettivi chiave dell'ente

Gli obiettivi chiave della cooperativa sono due:

- . creazione di una condizione sostenibile e stabile necessaria a garantire il reddito a lungo termine per i soci della cooperativa.
- . costruzione di una base solida ed economicamente sostenibile per poter fare opera di prevenzione in materia di produzione di RAEE riutilizzando, riparando e riqualificando quantità significative di apparecchiature per evitare che diventino rifiuti.

Dai due paragrafi precedenti si può dedurre che i costi sostenuti nel 2015 si sono ancor di più spostati verso il consolidamento di obiettivi fondamentali per la sostenibilità a medio lungo termine, a cominciare dalla sicurezza di reddito per i soci lavoratori.

Come lo scorso anno questi indicatori detti "fondamentali", rappresentano un'impresa estremamente sana, priva di debiti, in forte crescita, che aspetta solo di poter raggiungere la continuità e la scala sufficienti per poter generare un buon numero di posti di lavoro di qualità in un campo di lavoro ancora innovativo e ad altissimo valore sociale ed ambientale.

d) Analisi dei fondi, distinguendo tra fondi disponibili, fondi vincolati e fondi di dotazione

Al 31 dicembre 2015 i fondi di Reware erano i seguenti:

- . I fondi disponibili (Depositi bancari e denaro in cassa) erano di 2.740 €
- . I fondi vincolati erano rappresentati dal solo TFR accantonato per un totale di 4.750 €
- . I fondi di dotazione, pari al solo capitale sociale sommato alla riserva legale, erano di 5.200 €

Queste cifre, tutte in crescita rispetto al 2014, esclusi i fondi disponibili, sono in linea con gli indicatori di crescita della cooperativa. Per quanto riguarda la liquidità va sottolineato il fatto che, nonostante le disponibilità immediate della cooperativa a fine 2015 siano diminuite rispetto all'anno precedente, la cooperativa si trovava anche con un magazzino del valore di 9.900 e 6.200 di crediti commerciali, ossia, a brevissimo termine, con maggiori liquidità rispetto al 2014.

e) Costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi

Essendo Reware una cooperativa di produzione di beni e servizi essa non svolge attività di raccolta fondi, ma attività commerciale, pertanto non vi sono stati costi di raccolta fondi.

f) Analisi degli investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi dell'ente

Come per l'anno precedente va sottolineato che essendo Reware una cooperativa volta a remunerare il lavoro più che il capitale, e un'impresa sociale che non permette, per statuto la redistribuzione di utili, la componente investimenti nella sua attività è marginale, poiché il lavoro viene remunerato da se stesso e non vi sono particolari necessità di acquisti di materie prime e/o beni e mezzi produttivi. Ciò non significa che in un futuro più o meno lontano non verranno individuati investimenti volti a migliorare la sostenibilità della cooperativa nella direzione della remunerazione del lavoro e della realizzazione del suo oggetto sociale.

ALLEGATO n. 0: Questionario di valutazione

Come sei venuto a conoscenza di Reware?	
Tramite amici o conoscenti	Tramite Internet
Tramite il volantino	Tramite la stampa cartacea/radio/televisione
Altro (specificare):	

In quale delle seguenti categorie ti riconosci?	
Singolo cittadino, cliente dell'officina	Singolo cittadino, interessato alle problematiche ambientali
Organizzazione non profit, cliente della cooperativa	Organizzazione non profit interessata alle problematiche ambientali
Società privata cliente della cooperativa	Società privata interessata ad effettuare dismissioni con Reware o che ne ha già effettuate
Istituzione pubblica interessata alle problematiche ambientali	Altro (specificare):

Hai letto il bilancio sociale per l'anno 2013 e gli attribuisce la seguente valutazione da 1 a 5	
Poco chiaro (1) - Molto Chiaro (5)	
Incompleto (1) - Completo (5)	
Troppo breve (1) - Bilanciato (3) - Troppo lungo (5)	
Troppo semplicistico (1) - Bilanciato (3) - Troppo tecnico (5)	
Ci sono ulteriori informazioni che vorresti vedere nel prossimo bilancio sociale? Se si, quali?	

Hai già visitato il sito di Reware? Se si, puoi dare una valutazione, da 1 (pessimo) a 5 (ottimo) dei seguenti aspetti?	
Chiarezza delle informazioni:	
Completezza delle informazioni:	

Cosa vorresti in più sul sito:

Quale delle seguenti caratteristiche di Reware ti interessa di più?

Attività a favore dell'ambiente	Competenza tecnico informatica
Prezzi competitivi	Attenzione alla diffusione di GNU/Linux
Altro. Se sì, quale?	

Hai usufruito dei servizi di Reware o comprato suoi prodotti?

Se sì, puoi dare una valutazione, da 1 (pessimo) a 5 (ottimo) dei seguenti aspetti?

Competenza tecnica	
Disponibilità e cortesia	
Prezzi	
Tempistica	
Disponibilità dei prodotti e servizi che cercavi	
Assistenza e servizi post vendita	

Consigliaresti Reware ad altre persone?

Se sì, per quale ragione?